



MASTER CAR

Il Quotidiano Riccia



MASTER CAR

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Si tratta di un centro di ascolto e consultazione. Ad accogliere gli utenti sociologi e volontari **S. Elia, a breve lo 'Sportello Amico'**

Prosegue l'impegno dell'associazione Genitori per la realizzazione del progetto

A breve lo Sportello "Amico" dell'Associazione Genitori. Prosegue l'impegno dell'Associazione di S. Elia a Pianisi, che aprirà a breve uno Sportello "Amico": centro di ascolto e benessere, un centro di consultazione composto da esperti, sociologi e volontari con formazione professionale. "La promozione della salute e del

benessere passa necessariamente attraverso mutamenti nell'organizzazione sociale e ambientale e l'adozione di politiche pubbliche coordinate e tese a favorire e sviluppare beni e servizi più sani, ambienti igienici e non pericolosi, attraverso cambiamenti legislativi coerenti - ha detto il presidente - le iniziative progettuali inve-

stano un'area interna, quella del Fortore molisano ed in particolare i suddetti comuni limitrofi, con una popolazione di riferimento di circa 6 mila abitanti, caratterizzata da realtà di piccole e piccolissime dimensioni con insufficienti opportunità aggregative e di socializzazione.

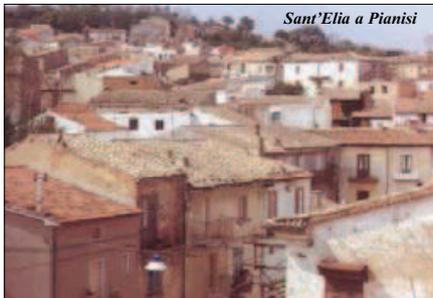
L'iniziativa progettuale investe un'area interna, quella del Fortore molisano ed in particolare S. Elia a Pianisi e i suddetti comuni limitrofi, con una popolazione di riferimento di circa 6 mila abitanti, caratterizzata da realtà di piccole e piccolissime dimensioni con insufficienti opportunità aggregative e di socializzazione". Sono numerose le attività sociali, portate avanti dalla locale associazione grazie al contributo di tante

volontarie, che offrono il loro tempo in maniera del tutto gratuita; in primo luogo il post scuola, che consente attualmente di svolgere anche un'opera di integrazione per i bambini immigrati e per tanti minori in situazione di difficoltà presenti nel paese. Ottimi risultati si sono conseguiti attraverso il progetto sperimentale di Volontariato, che ha fatto da apripista a tante iniziative a livello regionale, sulla prevenzione del consumo di alcol, progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e della Solidarietà Sociale - e realizzato in collaborazione con l'ASReM, il SERT di Campobasso, i Comuni di S. Elia a Pianisi, Pietracatella, Monacilioni, Macchia Valfortore, la Comunità Montana del FORTORE, l'Istituto Comprensivo, la Parrocchia

e l'Associazione della Caritas. Il progetto è stato scelto dal Ministero come "Buona pratica" da diffondere anche a livello comunitario, risulta tra quelli inseriti nella Verina della "Casa del Welfare", percorso itinerante predisposto dallo stesso Ministero in occasione dell'Anno Europeo del Volontariato.

L'Associazione dei Genitori, anche per quest'anno, chiede a tutti i contribuenti - in fase di compilazione delle loro dichiarazioni dei redditi (CUD, modello 730, modello UNICO) relative al periodo di imposta 2010 - di destinare il 5 per mille della loro imposta sul reddito delle persone fisiche/IRPEF per il sostegno delle attività sociali (articolo 63 bis del decreto legge 112/2008, convertito dalla legge 133/

2008). Il 5 per mille non sostituisce l'8 per mille. Non è una tassa aggiuntiva. Cambia soltanto il destinatario di una quota pari al 5 per mille della dichiarazione dei redditi. Invece di andare allo Stato, essa sarà assegnata all'ente associazione scelto. Anche nel 2010 il Fondo nazionale per le politiche sociali, che serve a finanziare gli interventi sul territorio per le attività sociali e che quindi viene destinato a tutti i Comuni, è stato fortemente ridimensionato. Destinare all'associazione Genitori il 5 per mille, aiuta a recuperare almeno una parte dei fondi che sono venuti a mancare per aiutare le fasce più bisognose della popolazione, anche nel nostro comune. Se non si firma il 5 per mille non si risparmia nulla e non si aiuta nessuno.



Sant'Elia a Pianisi

Attesi in piazza San Pietro più di un milione di pellegrini **Nel segno della divina misericordia Giovanni Paolo II 'Beato'**

di don Mario Colavita
"Chi vede me, vede il Padre" (Gv 14,9). Queste parole sono il compendio della rivelazione cristiana: il volto dell'uomo Gesù è il Volto. Egli è l'unigenito Figlio di Dio, l'unico che ci mostra il Padre, ce lo rivela nella sua gloria e nel suo amore misericordioso. Le parole dell'evangelista Giovanni, seguono la rivelazione di Cristo: io sono la via, la verità e la vita, esse, poi, sono anche l'incipit della seconda enciclica di Giovanni Paolo II: Dives in Misericordia (Dio ricco di Misericordia) del 30 novembre del 1980. Nel giorno della beatificazione di Giovanni Paolo II le parole di encomio rischiano di essere pleonastiche e ripetitive, ampollose, per certi versi. Dopo cinque anni e più dalla sua morte il mondo non aspettava che questo momento, così le parole profetiche dell'allora card. Ratzinger: "Possiamo essere sicuri che il nostro amato Papa sta adesso alla finestra della casa del Padre, ci vede e ci benedice. Sì, ci benedice, Santo Padre!", divengono una realtà per l'intera comunità dei credenti. Sì, il beato Giovanni Paolo II dal cielo apre una finestra sul mondo, sul mondo intero, sul mondo che attraverso una in-

sidiosa crisi della Verità, sul mondo atterraggiato in una spirale di angoscia economica-finanziaria, sul mondo che sta cessando di guardare alle povertà di miliardi di persone, sul mondo sempre più sfiduciato nel proprio futuro, sul mondo che non sa più andare d'accordo con il creato, su questo mondo si apre la finestra del cielo della misericordia di Dio, per il lavoro del nuovo beato. Giovanni Paolo II era un uomo di profonda preghiera, la sua di preghiera, era radicata nella sacra scrittura, nella tradizione, nei padri, nel magistero, nella devozione. C'è un aspetto che vorrei sottolineare: la misericordia. Karol Woityla, lo potremo definire il profeta della misericordia dei tempi moderni, non a caso la sua beatificazione avviene il giorno della domenica della divina misericordia. Tale annuncio di misericordia è legato al messaggio della suora polacca Faustina Kowalska, canonizzata nel 2000 da Giovanni Paolo II. Faustina era nata nel 1905 in Polonia. A vent'anni - dopo aver svolto umilissimi lavori - era stata ammessa come postulante nella Congregazione delle Suore della Beata Vergine della Misericordia, ricevendo presto grandi grazie

mistiche, ma attraversando anche una dolorosa notte dello spirito. Nel febbraio 1922 Gesù le aveva parlato della divina misericordia, chiedendo attraverso di lei che la "prima domenica dopo Pasqua sia la festa della Misericordia", e assicurandole che "in quel giorno saranno aperti tutti i canali attraverso i quali scorrono le grazie divine". Le fu data anche una visione, che si sarebbe realizzata puntualmente quasi settant'anni dopo: "La presenza di Dio mi ha sommersa e mi sono vista tutto ad un tratto a Roma in un bel tempio ed il Santo Padre con tutto il clero celebrava questa solennità". In un'epoca tragica come quella della seconda guerra mondiale questo Vangelo della misericordia suonava veramente come buona novella. Karol Woityla - che in quegli anni maturava la sua vocazione - lo aveva percepito fino al punto che, divenuto Papa, aveva scritto la seconda, delle quindici encicliche, proprio sulla divina misericordia, istituendone nell'anno del giubileo del 2000 la festa. Nelle sua vita Giovanni Paolo II ci ha fatto comprendere che cos'è la misericordia: è il dono di un amore totale, gratuito, che riempie il cuore di gratitudi-

ne e ti fa sentire nella gioia, perché ti fa sentire sempre amato da Dio, qualunque sia la situazione in cui ti trovi; è la forza di una fedeltà che ti riempie il cuore di fiducia e di speranza. Il senso del pontificato di Giovanni Paolo II, allora, lo potremo leggere nella dimensione della misericordia, come chiave per aprire il rinnovamento della chiesa. La confidenza, la fiducia, l'affidamento alla misericordia di Dio, diventa, così una particolare opportunità per entrare nel mistero dell'amore di Dio. "Confidate nella Divina Misericordia - ripeteva il Papa - anche per le vostre necessità temporali. Chi si sente disperato, accetti i raggi di amore e di Luce che emanano dal Cuore Sacratissimo di Gesù e riprenda a sperare". Il papa dei primati, l'attore divenuto prete, il poeta che ha saputo leggere con gli occhi della fede il male del novecento, il vescovo tenace nel saper proporre la speranza agli uomini del suo tempo, il polacco divenuto papa ricco di umanità e spiritualità, oggi ci indica la strada della conoscenza di Dio. Scrive nel 1980: "L'autentica conoscenza del Dio della misericordia, dell'amore benigno è una costante ed inesauribile fonte di



Papa Giovanni Paolo II

conversione, non soltanto come momentaneo atto interiore, ma anche come stabile disposizione, come stato d'animo. Coloro che in tal modo arrivano a conoscere Dio, che in tal modo lo «vedono», non possono vivere altrimenti che convertendosi continuamente a lui" (Dives in Misericordia, 13). Il messaggio ricondotto della vita del beato papa Giovanni Paolo II è nascosto nella misericordia, scavando in profondità ci accoglieremo di quanto egli ha saputo conformarsi alla misericordia di Dio perché ha saputo amare il volto e la storia degli uomini, solo l'amore misericordioso di Dio - scriveva papa Karol - è più potente del peccato e di ogni male, solo questo amore solleva l'uomo dalle abissali cadute e lo libera dalle più grandi minacce. Dalla finestra del cielo di Dio, il nuovo beato ci indica la via della conoscenza dell'amore di Dio: un amore

non a buon prezzo ma faticoso, arduo, in salita, è l'amore che rende ragione di quella vocazione cristiana che abbiamo ricevuto nel battesimo. Di questo desiderio di amore e di ricerca Giovanni Paolo II ne era stracolmo. Nel tritico romano, il testamento poetico Giovanni Paolo II scrive: "Se vuoi trovare la sorgente, devi proseguire in su, controcorrente. Penetra, cerca, non cedere, tu lo sai, dovrebbe essere qui, da qualche parte - Sorgente, dove sei?... Dove sei, sorgente?! I papi santi in duemila anni di storia. In duemila anni di storia la chiesa elenca 265 papi, chiamati anche successori dell'apostolo Pietro. Durante la storia della chiesa i primi papi si sono caratterizzati per l'espressione del loro martirio, poi si sono avvicendati santi per vita e beati. Su 265 papi da S. Pietro a Benedetto XVI abbiamo: 79 santi, 11 beati, 1 venerabile e 4 servi di Dio.